



Piano Regolatore Portuale, confronto con ENAC, ENAV, Aeroporto di Genova ed Ente Bacini sugli scenari di sviluppo

Le prospettive di sviluppo del porto e dell'aeroporto di Genova, il futuro del polo delle riparazioni navali e della nautica e il coordinamento tra le rispettive infrastrutture i temi al centro dell'incontro promosso dall'AdSPortuale del Mar Ligure Occidentale nell'ambito del confronto sul nuovo Piano Regolatore Portuale

Alla riunione hanno partecipato Giuseppe Ignotti per ENAC, Giovanni Mancuso per ENAV, Francesco D'Amico per Aeroporto di Genova Spa, Massimo Anselmo e Alessandro Arvigo per Ente Bacini

Tra i principali temi affrontati la coerenza della pianificazione portuale e le esigenze operative dell'aeroporto, la compatibilità tra infrastrutture portuali e aeroportuali e il potenziamento del polo industriale delle riparazioni navali e della nautica di Genova. Per il bacino di Sampierdarena Ponente gli scenari del Piano prevedono il tombamento di alcune calate e la rettifica del filo banchina, con l'obiettivo di realizzare accosti lineari in grado di rispondere alle esigenze operative delle navi portacontainer di ultima generazione. L'ipotesi della nuova configurazione sfrutta gli spazi acquei resi disponibili dalla Nuova Diga Foranea e consente di adeguare le banchine alle dimensioni delle navi e alle attrezzature necessarie per operarle. Tale trasformazione dovrà essere accompagnata dalla valutazione e dal coordinamento con gli enti aeronautici, tenendo conto delle procedure che regolano le operazioni aeroportuali.

Nel confronto è stata inoltre valutata, in linea preliminare, l'ipotesi di un prolungamento contenuto di circa 50 metri verso ponente della pista aeroportuale, una soluzione che potrebbe contribuire a migliorare la funzionalità dello scalo. Anche questa possibilità dovrà essere approfondita nelle successive fasi di pianificazione.

L'altro ambito centrale della riunione ha riguardato il potenziamento del polo industriale di Genova Levante, con particolare riferimento alle riparazioni navali, al refitting e alla nautica. Gli scenari del Piano puntano a migliorare la capacità operativa del comparto attraverso una diversa organizzazione degli spazi esistenti e l'utilizzo delle superfici a mare rese disponibili dalla demolizione di un tratto della vecchia diga e dalla realizzazione della nuova infrastruttura a difesa del porto e della

città.

Le ipotesi illustrate comprendono la realizzazione di nuove superfici banchinate e operative per circa 75 mila metri quadrati, un bacino di carenaggio di dimensioni indicative pari a circa 360 metri di lunghezza e 60 di larghezza, oltre alla riorganizzazione degli specchi acquei e degli accosti destinati alla nautica. L'obiettivo è mettere a disposizione delle imprese aree e infrastrutture adeguate alle lavorazioni e alla logistica delle navi, migliorando al contempo le condizioni di manovra e l'organizzazione delle attività.

La riorganizzazione proposta interessa anche le funzioni della nautica da diporto, con l'obiettivo di distinguere più chiaramente le attività sportive e ricreative da quelle produttive e cantieristiche. Le ipotesi prevedono il mantenimento delle sedi dei circoli nautici storici e il trasferimento di parte delle altre funzioni nella nuova area del Waterfront, nell'ambito di un riassetto complessivo degli spazi destinati alla nautica.

Le osservazioni raccolte nel corso della riunione contribuiranno al lavoro di definizione degli scenari del Piano Regolatore Portuale, che dovranno essere sottoposti alle successive verifiche tecniche e istituzionali. Il percorso punta a individuare un assetto di sviluppo per l'intero sistema portuale di Genova, Pra', Savona e Vado Ligure, coordinando le esigenze dei traffici e delle attività industriali con quelle delle infrastrutture e dei territori con cui i porti sono strettamente connessi.

«La pianificazione portuale deve tenere insieme esigenze diverse, individuando soluzioni capaci di sostenere lo sviluppo delle attività produttive e dei traffici senza trascurare le infrastrutture con cui il porto condivide spazi e funzioni. Il rapporto con l'aeroporto è un tema concreto, che richiede un confronto tecnico puntuale sulle configurazioni future delle banchine, sulle attrezzature necessarie ai terminal e sulle regole che disciplinano lo spazio aereo. Allo stesso modo, dobbiamo mettere le imprese delle riparazioni navali e della nautica nelle condizioni di svilupparsi, migliorando gli spazi di lavoro e l'organizzazione delle attività. Quelli che stiamo esaminando sono scenari di pianificazione, non progetti esecutivi: proprio per questo è importante confrontarci fin da ora con i soggetti interessati, per approfondire le soluzioni e verificarne la compatibilità prima delle successive fasi istituzionali», ha dichiarato il presidente dell'AdSP Matteo Paroli.